



UNIVERSITÀ
DI PARMA

11 OTTOBRE 2023 | ORE 14-18
Palazzo del Governatore | PARMA

PACE

Quale pace? Per chi? Cosa vuol dire pace? La mia pace è anche la tua?

SALUTI DELLE ISTITUZIONI

Nadia Monacelli

Università di Parma, Centro Universitario
per la Cooperazione Internazionale (CUCI)

Barbara Lori

Regione Emilia-Romagna, Assessora alla Programmazione
territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione,
Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo

Michele Guerra

Comune di Parma, Sindaco di Parma

Sara Avanzini

Associazione per l'Amicizia Italia Birmania Giuseppe Malpeli

INTERVENTI

Massimo Morello

Giornalista freelance, esperto di Sud-Est Asiatico
e di Myanmar, autore di "Burma Blue"

LO INTERVISTA: **Clelia D'Apice**
Università di Parma

Cintia Guajajara

Attivista per i diritti delle popolazioni originarie in Amazzonia

LA INTERVISTA: **Augusta Nicoli**
Università di Parma

Francesco Malavolta

Foto-giornalista impegnato nella documentazione
dei flussi migratori, autore di "Popoli in movimento"

LO INTERVISTA: **Francesca Bigliardi**
CSV Emilia

RIFLESSIONI FINALI

Daria Jacopozzi

Comune di Parma, Assessora alla Partecipazione
Associazionismo, Quartieri

Elena Dondi

Presidente CSV Emilia

Vincenza Pellegrino

Università di Parma



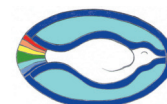
FOTO DI FRANCESCO MALAVOLTA



Comune di Parma



redeunida



CSV Emilia
CENTRO SERVIZI PER
IL VOLONTARIATO
Piacenza • Parma • Reggio



Il concetto di pace presuppone l'idea di cessazione o regolazione di conflitti duri e durevoli, ma quando e come un conflitto arrivi a risolversi, con quali forme di ordine sociale nuovo, deciso da chi e attraverso quale processo, sono questioni spinose. Spesso quando gruppi sociali e saperi diversi si incontrano e si scontrano, il conflitto che ne deriva viene ricondotto ad una forma di pace che assomiglia a chi ha più potere, al suo modo di intendere l'ordine.

Così è in molti contesti caratterizzati dalla storia coloniale nei quali ancora oggi si scontrano saperi indigeni e originari da un lato, le cosiddette epistemologie del sud, e saperi occidentali dall'altro lato. E questo non riguarda solo posti lontani, ma anche tutti quei contesti dove culture e persone in viaggio si incontrano – o scontrano – e devono stabilire insieme cosa si intende per "pace", o piuttosto per "accoglienza", o per "benessere", o per "cura" per citare parole fondamentali per costruire la pace.

Attraverso il racconto di giornalisti, fotografi e registi impegnati a raccogliere le esperienze di persone e popoli che stanno difendendo il proprio diritto all'autodeterminazione e alla pace, l'incontro si propone di offrire sguardi diversi intorno alla condizione di pace e i percorsi che possono condurci ad essa. La pace, quindi, è innanzi tutto questione di costruzione collettiva di sapere, di concetti sulla pace, sulla buona vita, sull'ordine sociale desiderato, che diano spazio a punti di vista plurali e a voci solitamente tacitate. In questa prospettiva l'evento si colloca all'interno delle iniziative di sensibilizzazione previste nel progetto strategico SOGNAZIONE/SONH(A)ÇÕ improntato a favorire il dialogo tra contesti diversi tra cui la Regione Emilia-Romagna, il Brasile e il Myanmar.

